

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt animos laudes qua carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma legant

Omnes ergo sicut orobis obstringamur auro  
Quae vixit manduca, vincat et ipse mado.  
F. P. Archief. Titius.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
INSE BZI ONL - Comunicati vari nel  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma  
cent. 80 - Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mistrali.

Givedì 25 Febbraio 1904

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ARRETRATI. - Nel Regno: per  
un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50  
- per un trimestre L. 5. - Un numero  
sent. 5 - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si  
rinnovano automaticamente.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i piegoli non affrancati.  
Anno V. - N. 43

### La Massoneria al Congresso socialista di Bologna

Nell'ordine del giorno per il Congresso socialista di Bologna, che deve decidere dell'unità o del frazionamento del partito, è stato aggiunto un numero riguardante il rapporto tra il socialismo e la massoneria. Certamente vi è stato aggiunto allo scopo di proclamare che tra le due cose v'è incompatibilità: l'accusa mossa da Ferri ai massoni d'aver premuto sulla sua condanna; l'articolo di Cicotti nell'Avanti! contro il pseudo-conclave che ha eletto il nuovo gran maestro ne sono indizi sicuri.

La massoneria è un istituto d'origini e di scopi essenzialmente borghesi: quando anche radicaleggia, il suo radicalismo è ben poca cosa rispetto a quello dei socialisti. Dippiù la sua frequente attività affaristica le rende troppo necessario il mantenimento dello statu quo. I parassiti finiscono bensì per uccidere un corpo, ma calcolano sulla sua vita, non sulla sua morte.

Il socialismo che invece lotta contro questo statu quo, e che per abbatterlo, più che per risanarlo, intima guerra al parassitismo, non può in massima andar d'accordo colla massoneria. Probabilmente anzi l'opposizione tra quel partito e quella setta sarà in Bologna affermata solennemente e con tutto l'aspetto d'una avversione invincibile.

Ma v'è un punto anarchico tanto nella massoneria che nel socialismo, dal quale le due forze saranno spesso ricongiunte in Italia, come lo sono da qualche anno in Francia, ed è lo spirito anticlericale. Questo spirito che nella massoneria è una ragione di essere, e nel socialismo è un punto chiaro di convegno ai molti odii siano pure antiquati, farà sì che la lotta dei socialisti contro i massoni sarà sempre limitata e magari appena apparente.

I «succhioni» della massoneria avranno sempre un modo per sfornare dal loro capo le antipatie socialiste: basterà che gridino: «abbasso i preti»; e si sa che questo grido è tanto più pronto in essi, quanto più hanno propositi intessati da celare.

Ne volete una prova? In quello stesso ordine del giorno è stata aggiunta un'altra proposta: «La calata dalle congregazioni francesi in Italia e l'atteggiamento del partito». Porre questa questione in discussione e risolverla a danno delle congregazioni è naturalmente tutt'uno; perchè se prevalessero concetti di libertà il partito socialista non avrebbe nessun atteggiamento da prendere. Ora, questi propositi anticlericali posti nelle aggiunte dell'ordine del giorno al numero tre, sono non il seguito ma il contrapposto del proposito messo al numero due, cioè del ripudiare la massoneria.

L'affarismo e il parziale conservatorismo dei massoni, cose che del resto essi negano, non divideranno mai tanto la setta e il partito, quando li riunirà il desiderio di fare qualche cosa contro i frati francesi. Questo desiderio salderà anzi in Italia la stessa alleanza massonico-socialista che ha saldato in Francia.

Quindi la lotta che si annunzia al congresso di Bologna tra i nostri due grandi avversari finirà per essere una lustra. La massoneria continuerà a vivere indisturbata, salvo in qualche suo intrigo particolare troppo scandaloso e troppo offensivo per i socialisti, ed il socialismo, malgrado certe tendenze scientifiche moderne più serie, meno pregiudicate, e perciò meno essenzialmente anticlericali, subirà la pressione interna di tutto quel vecchio ignorante, fanatico, illiberale, che esso trascina con sé e che lo spinge a perpetuare nel secolo XX la bassa guerra contro la libertà religiosa, ereditata per suo cieco prurito anarchico dai borghesi massonici del secolo XVIII.

La comunanza di pensiero stantio tra socialisti e massoni in ordine al divorzio, alla laicizzazione dello Stato, alla ripugnanza degli ordini religiosi, sono la garanzia d'una concordia intima, che nessuna discordia esteriore può rompere. Invano i socialisti, come più moderni, dovrebbero in teoria favorire i regimi di libertà e staccarsi perciò veracemente dai massoni, che obbediscono a istinti vecchi di persecuzione. Di fatto gli uni e gli altri, pur appartenendo a ceti diversi, pur

avendo nel fondo diversi interessi, finiscono per essere nient'altro che varietà di un unico e marcio giacobinismo.  
Filippo Crispolti.

### Notizie Vaticane

**Mons. Menini ricevuto dal Papa.**  
Roma, 24. - Stasera per espresso desiderio del Papa, Mons. Menini, Vicario Apostolico a Sofia, fu nuovamente ricevuto in udienza. Il Pontefice volle informarsi delle condizioni dei cattolici in Bulgaria e della condizione generica delle nazioni balcaniche, specialmente rispetto ai rifugiati macedoni nel principato di Bulgaria. Il colloquio fu lungo ed interessante. Mons. Menini al suo passaggio per Vienna, sarà ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe; ripartirà dopodomani, prendendo la linea Ancona-Zara.

**Altri ricevimenti.**  
Roma, 24. - Il Santo Padre ricevette stamane l'Emo Card. Tripepi, il Vescovo di Montefeltro, l'Abate dei Benedettini e il Collegio di Mondragone.

### Parlamento nazionale

**CAMERA DEI DEPUTATI.**  
(Seduta del 24 febbraio).

**La Camera in seduta segreta.**  
Alle ore 15 si è riunita la Camera in Comitato segreto per discutere la questione della nuova aula. Presiedeva l'on. Palberti.

Venne deliberato di dare esecuzione al progetto Basile. Il progetto comprende una spesa di 5 milioni e stabilisce che la nuova aula si costruisca entro l'attuale sede di Montecitorio; mantiene la parte anteriore dell'edificio, ma la isola completamente. Quanto alla sistemazione delle aree, apre due ampie vie laterali o una piazza a tergo dell'edificio stesso, che su essa innalzerebbe una nuova facciata. Questa piazza sarebbe in diretta comunicazione col corso, e per mezzo di un'altra ampia via riuscirebbe un prolungamento di via Convertite e corrisponderebbe dall'altro lato di via dei Prefetti.

Quanto all'aula, si adotterebbe la forma d'emicloio, con un solo ordine di tribune a soffitto piano. L'aula avrebbe ancora, secondo la nostra tradizione, i 508 posti; un diametro di metri 33, un'altezza di metri 21 ed una cubatura di mc. 16,000 contro i mc. 28,500 dell'aula Comotto.

### Note e commenti

**I precedenti.**  
Ricordano i lettori, - avendone noi parlato diffusamente, - tutto lo svolgimento della questione dell'espulsione dei P. Fatebenefratelli dal Manicomio di S. Servolo in Venezia. Il 20 dicembre 1902 quei Padri, i quali prestavano da tanti anni l'opera propria disinteressata e pietosa in quel luogo di dolore, venivano « per ragioni di disciplina e di servizio » (!) esonerati dal loro ufficio, e fatti segno a gravi accuse di servilismo e di maltrattamenti contro quei poveri maniaci.

E il canaghiame anticlericale a questa appetitosa notizia esultò e le accuse si moltiplicarono, si accrebbero, si diffusero in un baleno per tutta la penisola. Non valse a questi omenoni dimostrar loro che tutte le accuse erano insistenti, che tutto ciò che si era fatto contro i Fatebenefratelli non era stato fatto che per il loro ed accanimento anticlericale. Non valsero ancora i processi intantati dal P. Minoretti e le vittorie da lui riportate nei tribunali sui suoi calunniatori. Nulla di tutto ciò valse per gli accusatori dei frati ingiustamente espulsi da S. Servolo; per essi le accuse dovevano essere vere perché asserite dal cav. Ferrara, perchè propalate dall'Adriatico, perchè sostenute dall'ineffabile Prefetto di Venezia.

**Giustizia è fatta.**  
Però prima o poi la verità viene a galla, e con la verità si presenta anche la giustizia coi suoi diritti e con le sue rivendicazioni. Ed oggi è successo questo anche per i perseguitati P. Fatebenefratelli; anche per essi giustizia fu fatta. La notizia da noi data ieri l'altro sulla fede del Berico che questi Padri avrebbero fatto ritorno in quel giorno stesso a San Servolo per ivi assumere subito il loro servizio nella qualità e con le funzioni di infermieri, era proprio vera. I P. Fatebenefratelli sono già rientrati al loro posto, con quanta rabbia degli anticlericali lasciamo ai lettori il giudicarlo.

**Un prezioso documento.**  
Anzitutto ecco un documento prezioso segnalato dall'Amministrazione del manicomio centrali veneti:  
L'anno 1904 ed il giorno 10 del mese di febbraio il R. Commissario per la discolita Amministrazione dei Manicomii

Centrali Veneti di S. Clemente e di San Servolo, sig. avv. cav. Alfredo Ferrara, assistito dal Segretario sig. Emanuele Da Molin.

Vista la deliberazione del 20 dicembre 1902, con cui i Reverendi Frati Fatebenefratelli, i quali prestavano l'opera propria nel Manicomio maschile di S. Servolo, venivano per ragioni di disciplina e di servizio, sospesi dalle loro funzioni; e l'altra deliberazione del 31 dicembre stesso, con cui venivano sospesi pure dall'assegno e dal mantenimento fino allora goduti;

Ritenuto che i Frati Fatebenefratelli esistenti nell'isola di S. Servolo allorché furono adottate le deliberazioni sopra rammentate erano i reverendi: Vincenzo Minoretti, Gioacchino Lupano, Omobono Ghioldi, Gervasio Corio, Anastasio Capellini, Giuseppe Faroni, Alessandro Tebaldi, Protasio Colombo, Emerado Kiener, Eugenio Frommer, e che il R. Alessandro Tebaldi è morto.

Delibera che i reverendi sigg. Vincenzo Minoretti, G. Lupano, Omobono Ghioldi, Gervasio Corio, Anastasio Capellini, Giuseppe Faroni, Protasio Colombo, Emerado Kiener, ed Eugenio Frommer debbano assumere servizio nel Manicomio di San Servolo, nelle qualità e con le funzioni di infermieri entro il termine di cinque giorni da quello in cui sarà a ciascuno di essi notificata.

E in base a questa delibera l'altro ieri i rev. di padri fecero ritorno a quel luogo da dove un'anno prima venivano vigliaccamente espulsi.

### La rivendicazione completa.

Veramente con quest'atto la giustizia non ha vinto ancora interamente: i P. Fatebenefratelli prima dell'espulsione erano padroni di S. Servolo, ora ritornano come semplici infermieri. Ma una prima rivendicazione con quest'atto essi l'hanno avuta; e, speriamo, essa segnerà un primo passo verso una rivendicazione completa. Intanto nel riprendere il loro servizio presso il manicomio essi hanno intimato al Commissario regio un atto di piena riserva di ogni diritto a loro spettante a tenore dello Statuto e del regolamento. Aspettiamo dunque fidanti che anche per essi venga fatta giustizia completa.

### NEI BALCANI

**L'insurrezione albanese.**

Costantinopoli, 24. - L'ispettore generale, Hilmi pascià, informa che il moto albanese nel territorio di Diakovo diminuisce d'intensità e che fra breve l'ordine sarà ristabilito. L'agitazione cresce per l'abile procedere dei comandanti del distretto.

**La Turchia ordina torpediniere in Italia.**

Costantinopoli, 24. - Ieri il ministero della marina e il Capiere Ansaldo di Genova firmarono il contratto per la costruzione di sette torpediniere. Si annullò con questo, il vecchio contratto per la costruzione di 5 corazzate.

**Il successo dei decreti Nasi.**

Roma, 24. - La Tribuna pubblica la relazione al Re che accompagnava il decreto con cui si annullano i decreti Nasi relativi ai regolamenti universitari.

La relazione rileva che bisogna porre fine alla anarchia universitaria.

### Notizie in fascio

Roma, 24. - L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani: Oggi alle ore 16,53 e trenta secondi si è avvertita da molte persone una sensibile scossa di terremoto che ebbe la durata di 10 secondi.

Avezzano, 24. - Alle 16,52 si sentì una fortissima scossa sismologica di terremoto che durò vari secondi con grande paucità della popolazione.

Genova, 24. - La notte scorsa alla stazione di S. Pierdarena fu scoperto in un vagone di 2 classe del treno da Milano il cadavere di un individuo decentemente vestito col cranio spezzato a colpi di una scure che fu trovata sotto il sedile.

Frugando nelle tasche del morto si stabilì che era Eugenio Careasco farmacista, ammogliato con figli, domiciliato a S. Antonio di Susa. Si recava a Genova per imbarcarsi per Buenos Ayres dove aveva la famiglia. Si crede avesse indosso parecchie migliaia di lire, e che si trattava di non altro fuorché furto. Nessuna traccia dell'assassino.

Cairo, 24. - Un accidente automobilistico è avvenuto iersera sulla strada delle Piramidi. Il principe Ibrahim zio del Kedive, è rimasto gravemente ferito. Due signore che si trovavano nell'automobile rimasero pure ferite. Una di esse è la signora Shraeger moglie di un funzionario di Singapore. Il macchinista è in pericolo di vita. Un arabo è morto.

New York, 24. - Si annunzia la peste bubbonica a Lima.

Reggio Emilia, 24. - Stamane fu trovato in fondo d'un pozzo il cadavere del giovane medico Alberto Masini. Iersera al teatro il dott. Masini urtava inavvertitamente un cameriere che rispose aggredendolo. Il Masini consigliato dagli amici lasciava quindi il teatro.

La morte apparve per ciò misteriosa.

Milano, 24. - Il fuoco ha distrutto la villa del co. Fontana a Belgirate il conte infermo poté essere a stento salvato.

Il fuoco che trovò facile esca nei pavimenti di legno, nelle tappezzerie e nei ricchi arazzi, si diffuse ed in breve distrusse dodici camere, tutte adorne di ricchi tappeti, oggetti d'arte antica, argenterie e quadri. Un ricco pianoforte Herard ed una pendola artistica, donata da Vittorio Emanuele II al conte, andarono pure distrutti completamente.

Il danno senza tener conto del prezzo degli oggetti artistici e numismatici, supera il mezzo milione. Il conte è assicurato. Nessuna disgrazia di persone.

Rothorham, (Contea di York) 24. - In una miniera di carbone ad Aldwarff si ruppe la corda di un ascensore: la navicella precipitò e sei uomini rimasero uccisi; molti altri furono feriti.

Pavia, 24. - In un campo di proprietà della vedova Albertario, nella frazione di Rizzo di Mirabelle, alcuni operai lavoravano ad abbattere un grosso albero. Quando l'albero fu ben scalzato alle radici e tutti fecero per ritirarsi, il giornaiere Cambieri Giuseppe, inciampò in un ramo e l'albero gli cadde proprio addosso, fracassandogli il cranio orribilmente. La morte fu istantanea. Lascia nove figli senza madre, nella più squallida miseria.

Pellestrina, (Venezia) - 24. Certa Rosa Zanaro d'anni 80, forse colpita da emorragia cerebrale, cadde sul focolare mentre stava apparecchiando il caffè. Accorsi quelli del vicinato, dall'odore che usciva dalla casa, si trovarono dinanzi ad un orrendo spettacolo. La faccia della poveretta era tutta ustionata ed il braccio destro in parte carbonizzato.

### LA CHIAMATA ALLE ARMI.

Roma, 24. - Il Giornale Militare Ufficiale, pubblica la chiamata generale alle armi della I categoria della classe 1883. La chiamata avrà luogo dal 24 al 30 marzo prossimo, fatta eccezione per i distretti di Cagliari, Castrovillari, Lecce, Milano, Napoli, Roma, Taranto, e Varese per i quali le reclute saranno chiamate parte dal 27 al 30 marzo e parte dal 9 al 12 aprile.

### Waldeck Rousseau agli estremi.

Parigi, 24. - Lo stato di Waldeck-Rousseau si è aggravato in modo che i medici hanno perduto ogni speranza di salvarlo. Oggi gli furono somministrati i sacramenti.

### Per la biblioteca di Torino.

Torino, 24. - Il ministro Orlando ha inviata una lettera al sindaco annunziandogli che il consiglio dei ministri ha deliberato di proporre uno stanziamento di L. 300,000 onde riparare ai danni dell'incendio della biblioteca nazionale. Intende presentare subito alla Camera un apposito disegno di legge e nominare tutto una commissione incaricata di studiare il problema di dare una sede adatta stabile e adeguata alla biblioteca.

La commissione si compone di Pinchia del sindaco di Torino, del presidente del consiglio e della deputazione provinciale del rettore dell'università e del bibliotecario capo.

### PEL CANALE DI PANAMA.

Washington, 24. - Il Senato ratificò senza alcun emendamento con voti 66 contro 14, il trattato per la costruzione del canale di Panama. Domani si scambieranno le ratifiche.

### Una terribile inondazione a Tripoli

Numerose vittime umane.  
Tripoli, 24. - Un' inondazione che prese proporzioni gigantesche, ha devastato tutto il paese intorno a Tripoli. L'acqua giunse fino alle porte della città. I danni sono immensi. Dei quartieri interi sono scomparsi. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

### Sul teatro della guerra

#### La trasformazione del Giappone.

La incredibile trasformazione compiutasi nel Giappone durante l'ultimo trentennio è un fenomeno che non ha riscontro nella storia: lo sviluppo economico del Giappone, poi, è stato anche più meraviglioso di quello politico, sociale e militare, e il commercio con gli altri paesi e la grande industria hanno fatto progressi giganteschi.

**Industria e commercio.** - Il commercio del Giappone con l'estero, che nel 1868 era rappresentato dalla cifra complessiva di 65 milioni di franchi, salì nel 1898 a 1108 milioni, e nel 1901 arrivò a 1268 milioni. Segnatamente dopo la guerra contro la Cina (1894) la cifra degli affari si triplicò in soli sei anni. Se oggi il Giappone occupa un posto così importante nell'Estremo Oriente, esso lo deve non solo alla sua ottima flotta e al suo eccellente esercito, ma anche all'influenza che la sua industria e il suo commercio hanno acquistato sul mercato mondiale.

I porti della Cina e della Corea sono pieni di navi giapponesi; i filati di cotone di Osaka minacciano di sostituire in molte piazze i prodotti simili della Gran Bretagna e dell'India. I giapponesi si liberano sempre più dall'importazione europea ed entrano in lotta sugli stessi mercati dell'Europa. Così si spiega come il ceto commerciale, prima disprezzato, oggi sia tenuto in considerazione e come anche i nobili non sdegnino di mettersi in imprese industriali e commerciali.

La grande ambizione dei giapponesi è di dare incremento soprattutto al commercio e all'industria; il loro sogno è quello di fare, economicamente, del Giappone la Gran Bretagna del Pacifico, di conquistare la supremazia economica nell'Asia Orientale.

Il Governo secondo questa sentenza e accorda larghi sussidi navali, e ha istituito musei industriali e commerciali e scuole di commercio e accademie navali, e aiuta in tutti i modi le più notevoli imprese private.

**Giapponesi ed Europei.** - Una volta i giapponesi erano grandi ammiratori degli europei dai quali hanno appreso tante istituzioni; oggi questa ammirazione è diminuita di molto: gli uomini politici non fanno che lodare ed adulare gli indigeni rilevando i loro meriti e deprezzando gli europei, e lo chauvinismo ha fatto fra i suddetti del Mikado tanti progressi, che per poco essi non considerano il Giappone come il primo paese del mondo.

In realtà, il bisogno di europei non è più così sentito come venti o trent'anni or sono; mentre prima non si poteva fare a meno di loro per la direzione di quasi tutte le fabbriche, oggi gli indigeni sanno dirigere da sé.

I giapponesi non sono un popolo di inventori, ma sono maestri nell'arte di imitare ciò che hanno veduto all'estero o che è stato importato dall'estero nel loro paese; essi non sanno nemmeno escogitare dei miglioramenti, ma si tengono al corrente di tutti i progressi che si fanno nei paesi europei. In tal modo essi si vengono liberando un po' alla volta dalla tutela straniera, e attualmente in più del 90 per cento di tutte le imprese industriali del Giappone non si trovano ingegneri, né direttori, né capi-operai, né lavoratori bianchi.

I giapponesi sono inoltre commercianti abili e pieni di iniziativa; essi hanno esteso la loro attività su tutto il Pacifico, a Honolulu, nel Queensland, nelle Filippine, ecc., e in tutti questi paesi i loro stabilimenti fanno seria concorrenza agli stabilimenti europei.

**Progressi economici.** - I territori del Giappone nei quali fiorisce la grande industria - Tokio, Jochama, Chiotto, Kobe, Nagoya e Osaka - contano fra i più popolati del mondo, gli abitanti essendo in numero di 170 a 181 per chilometro quadrato. Importantissimo è il porto di Jochama, ma quello di Kobe minaccia di superarlo; e ciò non è difficile a spiegarsi quando si pensi alla posizione centrale di questa città rispetto alle ferrovie e alle più importanti linee di navigazione, alla sua immediata vicinanza al primo centro industriale del

Giappone, Osaka, che conta 850 mila abitanti.

Già oggi la cifra complessiva del commercio di Cobe supera del 10 per cento quella del commercio di Jochama: quando poi saranno terminati la ferrovia transiberiana e il canale dell'America centrale, si può prevedere che Cobe diventerà la prima città commerciale del Giappone e uno dei principali empori dell'Asia Orientale.

Di pari passo col commercio e coll'industria si sono venuti sviluppando tutti gli altri rami della vita economica. Presentemente sono in esercizio più di 10 mila chilometri di linee ferroviarie; le banche, che nel 1894 erano in numero di 866 con un capitale complessivo di 253 milioni di franchi, nel 1898 erano 1875, con un capitale di 643 milioni; in proporzione presso a poco eguali hanno progredito le Compagnie di assicurazioni, quelle di navigazione, le linee telegrafiche, ecc.

L'industria del cotone. — Una delle cose di cui i giapponesi sono, giustamente, più superbi è lo straordinario sviluppo che ha assunto nel loro paese l'industria del cotone. Nell'esercizio di questa industria essi sono riusciti a fare a meno della collaborazione degli europei, quantunque fino al 1880 non vi fosse in tutto il paese che una filanda con 6000 fusi, la quale fu fondata dal principe Scimasu a Cagoscima nel 1865, con materiale fatto venire dall'Inghilterra.

Ventidue anni or sono, si comprese che la creazione di fabbriche a sistema europeo era il miglior mezzo per combattere l'importazione dei cotoni dall'Europa; il Governo venne in aiuto a questo movimento soprattutto coll'acquistare dell'eccellente macchinario in Inghilterra, vendendolo poi a buone condizioni alle giovani imprese, e così nel 1892 si contavano già 39 stabilimenti, con 385,114

fusi, e alla metà del 1900 le fabbriche erano 86, i fusi un milione e 300.000. In queste cifre gli stabilimenti di Osaka rappresentano il 25 per cento; seguono Tokio, Cobe, Nagoya, ecc.

Quasi tutte le filande giapponesi sono organizzate eccellentemente e hanno un materiale di prima qualità. Le macchine vengono ancora per la maggior parte dall'Inghilterra, per 13 milioni e un quarto di franchi nel 1897 (per 140.000 franchi dalla Germania, per 147.500 franchi da altri paesi). Gli operai che lavorano in questi stabilimenti hanno già acquistato una grande abilità; i salari, a Osaka, variano da franchi 0,45 a 2,25 al giorno per gli uomini, da 0,30 a 1 per le donne, da 0,40 a 0,50 per le fanciulle (che formano la grande maggioranza del personale), da 0,20 a 0,35 per i fanciulli fra gli otto e i dieci anni. In quasi tutti gli stabilimenti si lavora giorno e notte, alternando due squadre, la cui giornata di lavoro è di undici ore.

Fra il 1867 e il 1877 le merci di cotone formavano il 35 per cento dell'importazione totale; oggi l'importazione dei cotoni dalle Indie è cessata del tutto, e quella dall'Inghilterra ha subito una diminuzione enorme. Si ha anzi, nella fabbricazione indigena, un eccesso di produzione tale, che nel 1897 i principali stabilimenti sospesero di comune accordo il lavoro; in seguito si cercò di rimediare a questa sovrapproduzione favorendo la esportazione; e qui le prospettive sono ottime, giacché la Cina è vicinissima, e nella Corea quasi tutti vanno vestiti di cotone. Nel 1893 l'esportazione dei cotoni per la Cina toccava appena i 193.000 fr.; nel 1898 era di 36 milioni, e da allora è venuta crescendo continuamente, tanto che già comincia a realizzarsi l'ideale supremo della politica commerciale giapponese: la sostituzione dei prodotti del Giappone e quelli europei sul mercato dell'Asia Orientale.

## Nell'Estremo Oriente

### Notizie contraddittorie sul nuovo attacco a Port Arthur.

Pietroburgo, 24. — Secondo un dispaccio da Port Arthur la flotta giapponese avrebbe tentato un nuovo attacco ma sarebbe stata respinta.

Quattro corazzate e due trasporti giapponesi sarebbero stati affondati. La nave russa *Revisan* avrebbe avuto nel combattimento una parte notevolissima.

Pietroburgo, 24. — Si conferma che il nuovo attacco dei giapponesi contro Port Arthur fu respinto e che 4 corazzate e due trasporti giapponesi furono affondati. La nave russa *Revisan* si sarebbe coperta di gloria.

Pari, 24. — Il *Matin* pubblica un dispaccio particolare del suo corrispondente Pietro Giffard il quale smentisce categoricamente che un nuovo attacco a Port Arthur da parte dei giapponesi sia avvenuto.

### Si conferma lo sbarco dei giapponesi a Chemulpo

Shanghai, 24. — Notizie dalla Corea annunziano che un corpo d'esercito giapponese di 30.000 uomini sbarcati a Chemulpo si è spiegato fra Seoul e Pjok Yang. L'avanguardia si è disposta presso questo ultimo punto.

In seguito a un parziale disgelo le strade della Corea sono cattivissime e il trasporto dei viveri e delle munizioni diviene molto difficile.

### Lo stato d'assedio a Wladivostok.

Pietroburgo, 24. — Lo stato d'assedio è stato proclamato fin dal 10 febbraio a Wladivostok. La chiamata dei riservisti e la requisizione dei cavalli si è fatta regolarmente mentre i giapponesi che si trovavano nella città si imbarcavano precipitosamente.

La popolazione giapponese, molto eccitata dapprima, è ora impiegata ai lavori militari. La vita ordinaria riprese il suo

corso; le istituzioni caritatevoli, gli asili notturni funzionano perfettamente.

Centotrenta signore offerono i loro servizi alla Croce Rossa, e la popolazione ha organizzato un corpo di volontari a piedi e a cavallo. L'inverno è eccezionalmente rigido.

### Le perdite russo-giapponesi durante la campagna.

Pietroburgo, 24. — Ecco la statistica ufficiale, secondo i russi, delle perdite dal principio delle ostilità:

Dalla parte russa: tre navi da guerra danneggiate a Port Arthur, provvisoriamente fuori combattimento; due incrociatori affondati accidentalmente; un incrociatore e una cannoniera affondati a Chemulpo.

Dalla parte giapponese: due incrociatori affondati, e quattro corazzate, fra cui una nave ammiraglia, danneggiata a Port Arthur, 11 torpediniere affondate e un incrociatore danneggiato a Chemulpo.

### La nota della Russia alle potenze.

Pietroburgo, 24. — Il min. degli esteri ha inviato la circolare seguente ai rappresentanti della Russia all'estero.

Dal momento in cui sono state rotte le relazioni diplomatiche tra la Russia e il Giappone il modo di agire del governo di Tokio dimostra la violazione evidente delle regole che in modo generale determinano i rapporti necessari tra le nazioni civili senza entrare nei dettagli della violazione di queste regole commesse dal Giappone. Il governo imperiale crede necessario richiamare l'attenzione più seria delle potenze sulla violazione commessa dal governo giapponese in Corea. L'autonomia e l'integrità della Corea come impero assolutamente indipendente fu riconosciuta da tutte le potenze e l'inviolabilità di questo principio fondamentale è affermato dal trattato di Simonsak tra l'Inghilterra e il Giappone.

Prevedendo il pericolo di un conflitto il suo gran fazzoletto giallo per asciugarsi la fronte e le tempie, madide di sudore.

— Vi fa meraviglia eh? Sacripante! Dell'oro io vi offro, dell'oro bello e lucente, in luigi di venti franchi, o filippi, o napoleoni a vostra scelta... Mille franchi! sì, e magari due mila se volete... gridò Aubanon con una straordinaria volubilità.

Poi ripeté con la voce alterata, balbettando, in tono supplichevole: — Vi va? Eh? dite adunque che l'affare vi va, accidentè!

Aubanon anelava e la pupilla de' suoi occhi scintillava dal fondo delle occhiaie. Giovanni si fece pallidissimo. Si lasciò andare di peso sulla sedia, in faccia ad Aubanon, e dopo un silenzio durante il quale una folla di pensieri erano venuti ad assalirlo, con un tono grave, riflettendo ad ogni parola, disse:

— Voi venite ad offrirmi mille franchi o due mila? Vediamo un po', mastro Aubanon, spiegiamoci bene... O io ho mal compreso, o... Ma no, credo d'aver capito bene, e forse più di quello che abbiano detto le vostre parole, poiché voi insomma siete a dirmi quella somma che vi domandassi...

tra la Russia e il Giappone l'imperatore della Corea il 1 gennaio 1904 inviò a tutte le potenze una circolare dove dichiarava la sua risoluzione di osservare la più stretta neutralità, dichiarazione accolta con benevolenza dalle potenze e ratificata pure dalla Russia.

Continua la nota su questo tono citando anche i fatti che infamano costituiscono la violazione e cioè gli sbarchi in Corea e l'attacco di Chemulpo prima della dichiarazione di guerra, l'occupazione di Seoul e lo sloggio della legazione giapponese da quella città.

Chiude confidando che le altre potenze accoglieranno la protesta e vi si associeranno.

### Il Giappone respinge le accuse della Russia.

Berlino, 24. — Circa la rottura delle relazioni fra il Giappone e la Russia si ha da Tokio da fonte competente: Alle accuse mosse al Giappone di avere iniziato le ostilità prima della formale dichiarazione di guerra il governo giapponese risponde osservando che nel diritto internazionale non è considerato come assolutamente necessaria la formale dichiarazione di guerra, ciò che del resto è dimostrato anche dall'esempio della stessa Russia che nel 1897 iniziò le ostilità senza la formale dichiarazione di guerra alla Turchia. Inoltre che la nota con cui l'invitato Kurino comunicò al ministro degli esteri conte Lamsdorff la rottura dei rapporti esprimeva l'intenzione del Giappone di prendere misure militari. La nota chiudeva con queste parole: Il governo imperiale avendo deciso di rompere le relazioni si riserva il diritto di prendere quei provvedimenti che riterrà necessari per la difesa del Giappone e per la tutela dei suoi diritti e legittimi interessi.

### Truppe cinesi in marcia.

Tien-tsin, 24. — Si esprime il timore che uscano delle complicazioni in causa dei movimenti delle truppe cinesi presso il probabile teatro della guerra. La protesta della Russia contro i movimenti delle truppe nella regione del Liao sembra che abbia prodotto il suo effetto perché i soldati cinesi sono diretti verso la ferrovia fino a Lanchaesi a circa metà strada da Tien-tsin a Staog-hai-Kuans.

### Guglielmo smanioso d'intervenire?

Parigi, 24. — Il *New York Herald* riceve da Pietroburgo: «L'imperatore Guglielmo rimane neutrale, ma soltanto fino a che la Cina avrà sparato il primo colpo di fucile. Sono informato che la Germania invierà allora una flotta e un corpo d'esercito, perché Guglielmo ha quasi la monomania del pericolo giallo».

### La nomina ufficiale di Makaroff.

Pietroburgo, 24. — Il vice ammiraglio Makaroff fu ufficialmente nominato comandante della squadra del Pacifico. Il comandante Pirloff, il più anziano degli ufficiali generali di marina fu nominato a suo successore come governatore di Kronstad.

### Alexieff a Karbin.

Karbin, 24. — Modificando il suo progetto primitivo l'ammiraglio Alexieff lascia Mukden e viene ad insediarsi a Karbin, ove è atteso domani.

### La partenza di Kuropatkine.

Pietroburgo, 24. — Il generale Kuropatkine partirà per il teatro della guerra venerdì prossimo. Lo stesso giorno partirà il principe Arsenio Karageorgevich. E' stabilito definitivamente che il Kuropatkine prenderà direttamente il comando delle forze di terra e l'ammiraglio Alexieff conserverà soltanto le funzioni amministrative.

### DALLA PROVINCIA

#### Majano

23 febbraio.

Un furto curioso.

Il giorno 7 u. s. certo Schiratti Armano di qui veniva derubato d'una bicicletta del valore di L. 200. Il furto si perpetrò alle ore 22 nell'osteria Malchior da un giovane ventenne da Mels che si teneva celato sinora. Questi la tenne nascosta dapprima per qualche giorno nei covoni del granoturco delle campagne di colà, facendola intanto emigrare di campo in campo a seconda del dubbio che i

— Sì, purché partiate, rispose Aubanon francamente. Cioè nel caso che partiate... Zsst! perché voi... le capite eh? E se voi ne avete bisogno...

Un lampo brillò negli occhi di Senescal. I suoi lineamenti si rasserenarono. Invece del fare brusco, che avea usato fin allora, prese un'aria di buona grazia e di gaio umore.

Con un gesto spontaneo, Senescal tese la mano a Aubanon: — Caro signore, gli disse con un'effusione si improvvisa, che l'altro quasi ne rimase sbigottito: caro signore, io vi ringrazio. Susatemi. Vi credevo in uno stato di agiatezza... ma non relativa... al caso di disporre di una somma...

— Oh! i conti in casa degli altri si fanno male...

— Lo vedo bene, lo vedo bene. La vostra generosità è senza pari, mastro Aubanon, e la vostra fortuna deve essere considerevole se potete senza guastarla levarne cotai somme... Due mila franchi a un povero diavolo, come son io, e per pura bontà d'animo, per semplice sentimento di carità... Ecco nessuno vorrà crederlo quando io lo racconterò...

— Oh, no! esclamò Aubanon vivamente: bisogna appunto non dirlo a nessuno...

— Perché? Simili atti di beneficenza sono troppo rari al dì d'oggi, e sta bene che si porgano ad esempio. Qualche volta aggiunse Giovanni in tono scherzoso, è d'uopo ringiovanire la Morale in azione che si decanta da tutti. E a qual titolo mi offrite voi questi due mila franchi, mastro Aubanon? Io non sono vostro amico io. Sono abbandonato da tutti gli amici che prima avea. Sono solo, povero, isolato, infelice, calunniato. Un'ora fa mi lagnavo della Provvidenza e del mio prossimo: ed ecco che voi arrivate, voi venite a porgermi la mano come un salvatore. Io trovo un protettore in un uomo che conosceva appena, e del quale, forse ho detto anche male. Così va il mondo! Voi siete generoso, e la gente, dice intanto che voi adorato il vostro oro, la gente! Ma dunque voi siete un San Vincenzo de Paoli? Ma forse proprio per fare delle carità, dalle elargizioni da re, voi accumulate il vostro denaro e moltiplicate i vostri tesori!

— Zsst! Zsst! sibilo Aubanon, confuso da quell'onda di parole, spaventato un po' dal fare sardonico del suo ospite.

covoni venissero levati dai proprietari. Poi la vendette, si dice, ad uno di Vendoglio per L. 50, il quale pure poco dopo la rivendeva ad un altro di Buia, che spese una cinquantina di lire per farle riparare le avarie subite.

Ma questi giorni la bicicletta inaspettatamente veniva sequestrata dai carabinieri per un incidente strano. Difatti il ladro avea confidato il segreto ad un suo amico; ma venuto poi a divedio con lui in proposito, furono uditi casualmente da un terzo, il quale palesò il furto. Così ne parla il pubblico.

Ora il giovane suddetto si è costituito ai carabinieri di s. Daniele. *Letimbro.*

### Jalmiceo

24 febbraio.

Conferenze agli emigranti.

Intersera e stamattina Mons. V. Liva tenne qui due conferenze morali agli emigranti. Nella prima trattò del risparmio e dell'economia e dell'educazione e pratica religiosa, lottando contro l'alcolismo e contro il parlare osceno e la bestemmia.

Nella seconda trattò del riposo festivo e santificazione della festa: il giorno della religione e della famiglia. Se l'operaio intende così la sua vita e mette in pratica questi insegnamenti avrà da parte sua assicurata la sua elevazione morale e materiale.

Grande fu il concorso a queste due conferenze: vennero a sentirle anche dai vicini paesi in gran numero. Auguriamo ai nostri operai che abbiano sempre da seguire i buoni insegnamenti che l'illustre monsignore ha loro dati. *G.*

### Consiglio comunale

(Continuazione vedi numero di ieri)

Si sospende la deliberazione della voce n. 102.

Al titolo 104: opere di ampliamento ed adattamento dei locali urbani per le scuole elementari, il cons. Caratti raccomanda i locali per la scuola d'arti e mestieri, domanda alla Giunta una parola impegnativa perchè la scuola d'arti e mestieri venga trasportata nella scuola femminile ed altro locale che risponda alle esigenze didattiche.

Franceschinis assicura che si terrà conto delle raccomandazioni del cons. Caratti. Spese facoltative ordinarie approvate.

Alla voce 110: spettacoli pubblici, il cons. Drusci crede che dopo la «pagliaccata» del passato Carnevale la gente si sia disgustata di questi spettacoli. E' dispiaciuto che la Giunta abbia concorso a questa «indecenza» con 150 lire, che si sarebbero meglio spese impiegandole in altro modo. Raccomanda alla Giunta di non accordare per l'avvenire sussidii ad imprese per spettacoli pubblici senza essere certa della loro buona riuscita. Vorrebbe che le somme non si dessero al primo venuto, senza sapere se il sussidio accordato è magari superiore alle spese incontrate.

In Consiglio ed in seno alla Giunta giunse l'eco per la mancanza d'un teatro adatto. Nel già esistenti le rappresentazioni si succedono le une alle altre e le platee e palchi mentre la picconata ove prende posto il minuto popolo è sempre stipata e quei poveri lavoratori che dopo un lavoro faticoso, lungo tutta la giornata, vanno in teatro per divertirsi mettono a repentaglio la loro salute. Trova quindi necessaria la costruzione di un teatro nuovo che risponda alle moderne esigenze e che sia accessibile a tutte le borse. Accenna che l'ing. Rizzani ha compilato un progetto tecnico e finanziario e che l'impresa Rizzani si assume, datagli l'area, di costruirlo senza spese. Il fondo, a suo parere, sarebbe adatto quello della ex braida Godroipo. Crede che il Consiglio possa pronunciarsi seduta stante. Propone un referendum alla cittadinanza per vedere se questa accoglie di buon grado la cessione da parte del Comune di quell'area. Unito al teatro si dovrebbe costruire un locale che servisse per riunioni, comizi, ecc. perchè così chi lo costruisce ha modo di ammortizzare più presto il capitale impiegato.

Presenta il seguente ordine del giorno firmato da 16 consiglieri:

«Il Consiglio Comunale, ritenuta la convenienza di favorire la erezione di un teatro, che, rispondendo alle moderne esigenze, possa divenire un elemento di diletto e di educazione accessibile anche

alle più medeste forze dei cittadini, manda all'On. Giunta di rinvigore l'iniziativa comunale all'attuazione del progettato istituto, salvo di sottoporre al voto del corpo elettorale quelle concessioni che fossero consigliabili senza diretto sacrificio del bilancio del Comune».

Fi. E. Drusci — L. Costantini — A. Bosetti — S. Madrassi — V. Vittorello — M. Perissani — L. P. Collovigh — V. D'Orlando — A. Groppiero — U. Caratti — S. Razzi — V. Salvadori — A. Di Prampero — A. Montemerli — E. Pico — C. Carlini.

Sandri. La Giunta si trova sorpresa di quest'ordine non per sentimenti opposti ma per mancanza di affiatamento. La Giunta ricevette un invito dagli ing. Rizzani e Cudugnello per una seduta che si farà domani (ieri) ma ora la Giunta non può dare una risposta. In riguardo poi alla cessione del fondo, nota che la Giunta è vincolata per fondo col Collegio di Toppo Wasserman che ha necessità di un nuovo stabilimento. Prega il cons. Drusci a ritirare il suo ordine del giorno.

Drusci. Lo sospenderei volentieri, ma la cosa è urgente dal lato morale. Vorrebbe dal Consiglio un voto platonico prima di domani. Il luogo dove dovrebbe sorgere il nuovo teatro sarebbe all'angolo di fronte al ponte di Via Sarrognana. Crede che il collegio non occuperà coi suoi locali fin lì.

Sandri. Ma non è luogo adatto, sfuggirebbe la grande via che presto deve sorgere.

Caratti. Se non volete lo facciamo nella braida Porta.

Drusci. E' di proprietà del Comune? Caratti. No...

Franceschinis. La giunta pone ai voti l'ordine del giorno senza nessuna impegnativa. L'ordine del giorno è approvato a maggioranza. La giunta si è astenuta. Si arriva alla voce 111: Scuola di strumenti ad arco ed a fiato e bandi musicali.

Franz. Qui si parla di teatri di bande di musiche e per le frazioni niente di tutto questo (si ride).

Alla voce 114: Servizio pompe funebri, il cons. Bosetti domanda quando si attiverà questo servizio.

Franceschinis. Nella prossima seduta essendo il regolamento pronto.

Bosetti (sospira di soddisfazione). Finalmente!

A tamburo battente si arriva alla voce 119: Scuole ed istituti d'insegnamento pubblico.

Vittorello vorrebbe fosse aumentato lo stanziamento per la scuola superiore popolare.

Drusci dice che il programma della scuola popolare superiore è sbagliato essendo solo un corso di conferenze.

Caratti. Ma no...

Drusci. Come no... Spieghi lei.

Caratti spiega il funzionamento della scuola. Dice che i corsi sono un ciclo di conferenze organiche su un medesimo tema. Viene modificato l'articolo 110 dal quale si tolgono lire 300 che vengono aggiunte al 119 per i giardini d'infanzia.

Alla voce 124: Ospedale civile. Sussidio a saldo deficiente rendite il cons. Drusci dice che nell'ospedale si riscontrano dei sprechi nei medicinali, vorrebbe che la giunta reclamasse presso la Direzione del Pio luogo. Pone in evidenza la facilità con la quale si pongono alla porta gli inservienti per dei nonnulla. Ricorda il trattamento fatto al dott. Franzolini che nominato consulente legale lo misero alla porta, chiede alla giunta per una prossima seduta spiegazioni sul trattamento usato al prof. Franzolini.

Sandri. La giunta in riguardo allo spreco dei medicinali ne terrà parola alla direzione.

Paoluzza dice che il servizio degli infermieri è molto trascurato perchè a questo prendono parte tutti i rifiuti della Società!

Con ciò si sospende la seduta e la si rimanda a sabato.

alle più medeste forze dei cittadini, manda all'On. Giunta di rinvigore l'iniziativa comunale all'attuazione del progettato istituto, salvo di sottoporre al voto del corpo elettorale quelle concessioni che fossero consigliabili senza diretto sacrificio del bilancio del Comune».

Fi. E. Drusci — L. Costantini — A. Bosetti — S. Madrassi — V. Vittorello — M. Perissani — L. P. Collovigh — V. D'Orlando — A. Groppiero — U. Caratti — S. Razzi — V. Salvadori — A. Di Prampero — A. Montemerli — E. Pico — C. Carlini.

Sandri. La Giunta si trova sorpresa di quest'ordine non per sentimenti opposti ma per mancanza di affiatamento. La Giunta ricevette un invito dagli ing. Rizzani e Cudugnello per una seduta che si farà domani (ieri) ma ora la Giunta non può dare una risposta. In riguardo poi alla cessione del fondo, nota che la Giunta è vincolata per fondo col Collegio di Toppo Wasserman che ha necessità di un nuovo stabilimento. Prega il cons. Drusci a ritirare il suo ordine del giorno.

Drusci. Lo sospenderei volentieri, ma la cosa è urgente dal lato morale. Vorrebbe dal Consiglio un voto platonico prima di domani. Il luogo dove dovrebbe sorgere il nuovo teatro sarebbe all'angolo di fronte al ponte di Via Sarrognana. Crede che il collegio non occuperà coi suoi locali fin lì.

Sandri. Ma non è luogo adatto, sfuggirebbe la grande via che presto deve sorgere.

Caratti. Se non volete lo facciamo nella braida Porta.

Drusci. E' di proprietà del Comune? Caratti. No...

Franceschinis. La giunta pone ai voti l'ordine del giorno senza nessuna impegnativa. L'ordine del giorno è approvato a maggioranza. La giunta si è astenuta. Si arriva alla voce 111: Scuola di strumenti ad arco ed a fiato e bandi musicali.

Franz. Qui si parla di teatri di bande di musiche e per le frazioni niente di tutto questo (si ride).

Alla voce 114: Servizio pompe funebri, il cons. Bosetti domanda quando si attiverà questo servizio.

Franceschinis. Nella prossima seduta essendo il regolamento pronto.

Bosetti (sospira di soddisfazione). Finalmente!

A tamburo battente si arriva alla voce 119: Scuole ed istituti d'insegnamento pubblico.

Vittorello vorrebbe fosse aumentato lo stanziamento per la scuola superiore popolare.

Drusci dice che il programma della scuola popolare superiore è sbagliato essendo solo un corso di conferenze.

Caratti. Ma no...

Drusci. Come no... Spieghi lei.

Caratti spiega il funzionamento della scuola. Dice che i corsi sono un ciclo di conferenze organiche su un medesimo tema. Viene modificato l'articolo 110 dal quale si tolgono lire 300 che vengono aggiunte al 119 per i giardini d'infanzia.

Alla voce 124: Ospedale civile. Sussidio a saldo deficiente rendite il cons. Drusci dice che nell'ospedale si riscontrano dei sprechi nei medicinali, vorrebbe che la giunta reclamasse presso la Direzione del Pio luogo. Pone in evidenza la facilità con la quale si pongono alla porta gli inservienti per dei nonnulla. Ricorda il trattamento fatto al dott. Franzolini che nominato consulente legale lo misero alla porta, chiede alla giunta per una prossima seduta spiegazioni sul trattamento usato al prof. Franzolini.

Sandri. La giunta in riguardo allo spreco dei medicinali ne terrà parola alla direzione.

Paoluzza dice che il servizio degli infermieri è molto trascurato perchè a questo prendono parte tutti i rifiuti della Società!

Con ciò si sospende la seduta e la si rimanda a sabato.

Boile Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato"

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

### 71 APPENDICE

#### I delitti dell'oro

— Io ho pensato che cento o anche duecento scudi... Potrei arrivare anche al duecento scudi... riprese Aubanon con uno sforzo visibile della voce. Io non ritiro la parola... duecento scudi e a solo fine di aiutarvi un pochino...

— Duecento scudi? — Anche trecento! ribatté Aubanon agitatissimo.

— Trecento scudi!? tornò ad esclamare Giovanni, contenendo l'impressione violenta de' suoi sentimenti.

— E' vero. E' poco ancora, avete ragione. Facciamo la cifra tonda: un biglietto di banca da mille franchi. Vi va? — Oh, oh! esclamò Giovanni, che non avea distolto per un sol attimo lo sguardo scrutatore del viso del visitatore, mentre questi agitava le mani con un movimento di ansietà, con un tremito febbrile. Poi ad un tratto tirò dalla saccoccia

— Io ho pensato che cento o anche duecento scudi... Potrei arrivare anche al duecento scudi... riprese Aubanon con uno sforzo visibile della voce. Io non ritiro la parola... duecento scudi e a solo fine di aiutarvi un pochino...

— Duecento scudi? — Anche trecento! ribatté Aubanon agitatissimo.

— Trecento scudi!? tornò ad esclamare Giovanni, contenendo l'impressione violenta de' suoi sentimenti.

— E' vero. E' poco ancora, avete ragione. Facciamo la cifra tonda: un biglietto di banca da mille franchi. Vi va? — Oh, oh! esclamò Giovanni, che non avea distolto per un sol attimo lo sguardo scrutatore del viso del visitatore, mentre questi agitava le mani con un movimento di ansietà, con un tremito febbrile. Poi ad un tratto tirò dalla saccoccia

— Io ho pensato che cento o anche duecento scudi... Potrei arrivare anche al duecento scudi... riprese Aubanon con uno sforzo visibile della voce. Io non ritiro la parola... duecento scudi e a solo fine di aiutarvi un pochino...

— Duecento scudi? — Anche trecento! ribatté Aubanon agitatissimo.

— Trecento scudi!? tornò ad esclamare Giovanni, contenendo l'impressione violenta de' suoi sentimenti.

— E' vero. E' poco ancora, avete ragione. Facciamo la cifra tonda: un biglietto di banca da mille franchi. Vi va? — Oh, oh! esclamò Giovanni, che non avea distolto per un sol attimo lo sguardo scrutatore del viso del visitatore, mentre questi agitava le mani con un movimento di ansietà, con un tremito febbrile. Poi ad un tratto tirò dalla saccoccia

— Io ho pensato che cento o anche duecento scudi... Potrei arrivare anche al duecento scudi... riprese Aubanon con uno sforzo visibile della voce. Io non ritiro la parola... duecento scudi e a solo fine di aiutarvi un pochino...

— Duecento scudi? — Anche trecento! ribatté Aubanon agitatissimo.

— Trecento scudi!? tornò ad esclamare Giovanni, contenendo l'impressione violenta de' suoi sentimenti.

— E' vero. E' poco ancora, avete ragione. Facciamo la cifra tonda: un biglietto di banca da mille franchi. Vi va? — Oh, oh! esclamò Giovanni, che non avea distolto per un sol attimo lo sguardo scrutatore del viso del visitatore, mentre questi agitava le mani con un movimento di ansietà, con un tremito febbrile. Poi ad un tratto tirò dalla saccoccia

— Io ho pensato che cento o anche duecento scudi... Potrei arrivare anche al duecento scudi... riprese Aubanon con uno sforzo visibile della voce. Io non ritiro la parola... duecento scudi e a solo fine di aiutarvi un pochino...

— Duecento scudi? — Anche trecento! ribatté Aubanon agitatissimo.

— Trecento scudi!? tornò ad esclamare Giovanni, contenendo l'impressione violenta de' suoi sentimenti.

— E' vero. E' poco ancora, avete ragione. Facciamo la cifra tonda: un biglietto di banca da mille franchi. Vi va? — Oh, oh! esclamò Giovanni, che non avea distolto per un sol attimo lo sguardo scrutatore del viso del visitatore, mentre questi agitava le mani con un movimento di ansietà, con un tremito febbrile. Poi ad un tratto tirò dalla saccoccia

— Io ho pensato che cento o anche duecento scudi



# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

**Ricchissimo assortimento di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.**

**Preparati chimici delle primarie case germaniche.**

**Macchine elettriche a nolo.**

**Si raccomandano le specialità proprie e cioè:**

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, Puppi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituyente ottimo per bambini deboli e rachitici.

**Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.**

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.30	8.3	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.35	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 15.15	17.35	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	23.18	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.30				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividate</b>		<b>Cividate Udine</b>	
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 7.59	9.56	D. 9.38	11.00	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	M. 15.05	16.07	M. 12.35	13.06
D. 17.19	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05				
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 5.55	8.45	D. 8.25	11.76	M. 7.10 D. 9.01	10.40	D. 6.12 M. 9.10	8.58
O. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50	M. 13.16 D. 15.46	18.46	M. 12.30 M. 14.50	15.30
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.00	M. 19.25 D. 20.34	—	D. 17.30 M. 20.53	21.39
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	M. 7.10 D. 9.01	10.40	D. 7.00 M. 9.10	9.58
M. 14.35	15.25	M. 12.15	14.00	M. 13.16 M. 14.15	18.20	M. 10.25 M. 14.50	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.57	21.30	D. 18.50 M. 20.53	21.39

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 -  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 18.20 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.10

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

#### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 39 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100. —  
 Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » » » 300. —  
 Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulizia dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.